

Fig. 236 — Marinai che ammainano una vela. Essi poggiano i piedi sul marciapiede del pennone.

lama tagliente si assottigliano e, quando occorre, si intagliano le varee.

Le *bome* ed i *picchi* si realizzano come i pennoni, con la differenza che i tondini devono essere rastremati in una sola direzione perché sono generalmente a sezione leggermente conica. La forcilla sarà realizzata attaccando all'estremità più larga (quella che dovrà stare vicina all'albero) due sagomine di compensato di spessore adatto.

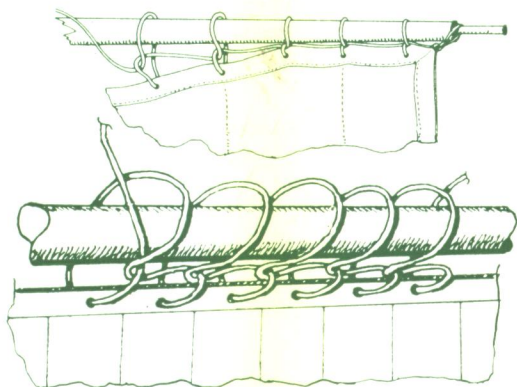


Fig. 237 — Fino a tutto il XVII e XVIII secolo (ed in parte XIX) così erano *inferite* le vele ai pennoni.

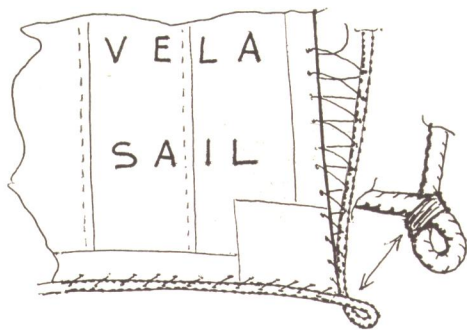


Fig. 238 — Come cucire il *gratile* lungo il perimetro della vela. Il *gratile* è un rinforzo di cavo che non deve mai essere omesso durante la preparazione di qualsiasi vela (quadra, latina, aurica, ecc.).

## VELE

Le vele sono formate dall'unione di più striscie di tela dette *ferzi* ed hanno particolari forme secondo il tipo di attrezzatura della nave e secondo la loro posizione sugli alberi.

Si dividono in *vele quadre* e *vele di taglio*: queste ultime si dividono a loro volta in *fiocchi*, *vele di straglio*, *vele auriche* e *vele latine*. Normalmente sono tutte fabbricate con tela di canapa forte e grossa detta *tela Olona*.

Le manovre correnti delle vele sono le *drizze*, le *scotte*, le *mure*, le *boline*, le *ritenute* e gli *imbrogli* (figg. 234 e 235).

Si consiglia di fare le vele dei modelli in « pelle d'uovo », una stoffa molto leggera ma compatta, che si lavora molto bene. I *ferzi* dovranno essere simulati con impunture verticali, parallele tra loro, mentre l'orlo sarà ottenuto ripiegando i bordi della vela. Attorno ad ogni vela dovrà essere cucito il *gratile*, per il quale si adopererà *sverzino ritorto* di diametro appropriato alla scala del modello (fig. 238).